
CORRIERE DELLE DAME

A L V E L O

D I

A U G U S T A A M A L I A

V I C E - R E G I N A D ' I T A L I A

S O N E T T O .

Candido Velo, che ricopri il biondo
Crine d' AUGUSTA ed i begli occhi suoi,
Del puro cor, del labbro suo facondo
Ridì le preci, tu che udir le puoi.

E dinne quanti, a Lui che regge il Mondo,
E l' alme in ciel compone degli Eroi,
Voti Ella porge, onde dal sen fecondo
Nasca Prole a far lieti EUGENIO e noi.

Se da te, bianco Vel, li risapremo,
Della Donna Real le preci sante
Devotamente a DIO ripeteremo.

E allor che riprodotto il bel sembiante
Vedrem nel Figlio, ecco per Lei, diremo,
Rinato a noi NAPOLEONE infante.

G. Lattanzj.

Squarcio del Canto VI.

Te, POSSENTE GUERRIER, siegua fra l' armi,
 Che de' Titani Artoi fiaccar l' orgoglio,
 Colei che tien su i dirupati marmi
 D' Ilio caduta, e di Sionne il soglio;
 E l' estro accende, e gli alti inspira carmi,
 Ch' io, per favor di lei, fido raccoglio,
 E poi d' Eternità ne' sacri archivi
 Fra i lauri serbo, ed i palladj ulivi.

Già pel dorso de' monti s' alza lieve
 La nebbia, e Notte si dirada e fugge,
 E nel fuggir rivolge il ciglio, greve
 Di pianto, a Marte che qual tigre rugge:
 Lampeggiando l' Occaso la riceve
 Nell' ampie grotte ov' ella si rifugge.
 Febo discioglie il crin fulgido e biondo,
 E spande luce che dà vita al Mondo.

Deh luce altra più viva oggi me accenda
 Del SOL DI CIRNO, ch' ha raggi immortali,
 Ed un' Aquila sua sovra me stenda
 Le giovinette infaticabil' ali;
 E questo Carne a lui sacro difenda
 Da lei che scocca avvelenati strali,
 E fura il merto con terribil arte
 Ai dotti ingegni, e alle sudate carte.

L' Aquile Franche i vanni avean sospinto
 Sì, che il Campo Teutonico, e la forte
 Ulma d' intorno in largo assedio han cinto,
 Onde fissando in un sol dì la sorte,
 Più non avesse il vincitore e il vinto
 Infinito a pagar tributo a morte.
 L' Itala Speme con sicura fronte
 Intanto stava d' Adige sul ponte.

Avea di contro la Tedesca Possa,
 Ch' era di ferro cinta, e d' armi molte,
 E di spaldi tonanti, e d' ampia fossa,
 E d' ungarici armenti, e genti folte,
 Che divorar volean le carni e l' ossa
 D' Italia, e calpestar le pingui e colte
 Insubri terre. Carlo è che li guida:
 Ma che puote il valor se sorte è infida.



(195)

Già Massena con impeto discioglie
I mal frenati fulmini di Marte:
Sbaraglia, incalza, e tutta speme toglie
A Carlo, che gli oppon coraggio ed arte;
E quantunque non vinto i suoi raccoglie,
E nel silenzio della notte parte.
Mentr' Ei sen fugge, altra d'eterna fama
Tenzon, sull'Istro, o Musa mia, te chiama.

(sarà continuato)

IL BANCHETTO ALL' OSTERIA .

Dialogo fra un Giornalista Telegrafico, e l' Oste .

GIOR. Avrete letto il mio giornale di jeri num. 46.

OSTE. Io non ho bisogno di legger fogli, poichè i miei commensali fra il vino e le vivande parlan sempre di telegrafi e di gazzette.

GIOR. Ebbene che dissero eglino del mio num. 46? L'articolo *Varietà, i Tre Ecclissi, e la lettera del Padre A. Barnabita*, avran dato ai vostri clienti materia non lieve di gaja conversazione.

OSTE. Dite piuttosto di garrula maldicenza. Tutti ad una voce peraltro convennero che un vile mestiere è quello di affastellare a dritto e a rovescio schiocchezze, irrisioni, contumelie or contro l'uno or contro l'altro. Dissero che la vostra mano è fatta per ammazzare le cimici, e le ranocchie; che i vostri torchi possono sciupare carta, inchiostro, e caratteri per somministrare qualche risma di fogliacci ai pizzicagnoli, ma non mai una dramma di celebrità agli autori balordi che se ne prevalgono. Conchiusero finalmente che sarebbe ben collocata sulla vostra tipografia l'insegna del Dio Stercuzio, e la maschera del Dio Giano.

GIOR. *Par bleu!* Costoro son tanti sciocchi! Un Poeta Epico per ottener fama ambiva pure ch'io lo criticassi, e me ne pregò caldamente con biglietto scritto di proprio pugno in data di Milano de' 27 febbrajo.

OSTE. Siete un bel bugiardo; se creder si deve ad un di lui amico, che questa mattina quì desinando col vostro foglio in mano, così lo intesi discorrere. " Costui (*e par-* " *lava di voi erculeo ed infallibile sig. Gazzettiere*) si van-

» tava di possedere alcuni articoli di maschia critica ca-
 » paci di annichilire il merito dell' autore del poema la
 » Guerra della Terza nordica Lega. Io feci nota questa
 » millanteria al mio amico (*). Egli che rispetta la critica,
 » e non la teme; egli che disprezza i satirici, e colla
 » sua penna ne ha frustati a morte non pochi, scrisse a
 » costui (e parlava di voi sig. Gazzettiere) che pubbli-
 » casse pure qualunque si fosse scritto ch' ei si millanta-
 » va di possedere, poichè, se decente e giusto, lo avreb-
 » be gradito per correggersi, se frivolo e contumelioso
 » lo avrebbe disprezzato ». Un commensale allora, mon-
 » tando in collera, versò un bicchiere di vino adacquato
 » sulla vostra gazzetta, dicendo che bisognerebbe versarlo
 » sul vostro cervello; un altro prese un pugno di sale e lo
 » spruzzò sul foglio stesso, quando in vece avrebbe dovuto
 » spruzzarlo sulla vostra zucca; ed un terzo finalmente pre-
 » se la vostra gazzetta telegrafica così adacquata e salata, si
 » alzò da tavola, e corse a depositarla nell' archivio delle
 » immondezze.

GIOR. *Par bleu!* . . . Costoro se ne pentiranno. Corro
 ad istruirne i *Filocrati*, gli *Epicomaniatrici*, il *Padre*
Barnabita di Brescia, e tutti gli illustrissimi anonimi . . .

OSTE. Andate, andate, che troverete pan di veccia
 per i vostri denti, e focaccia bollente per applicarvela
 sul ventre.

(Sarà continuato se occorrerà.)

VERITA' MORALI.

È un vile chi per invidia conculca il merito.

Il più empio fra gli uomini è un ingrato.

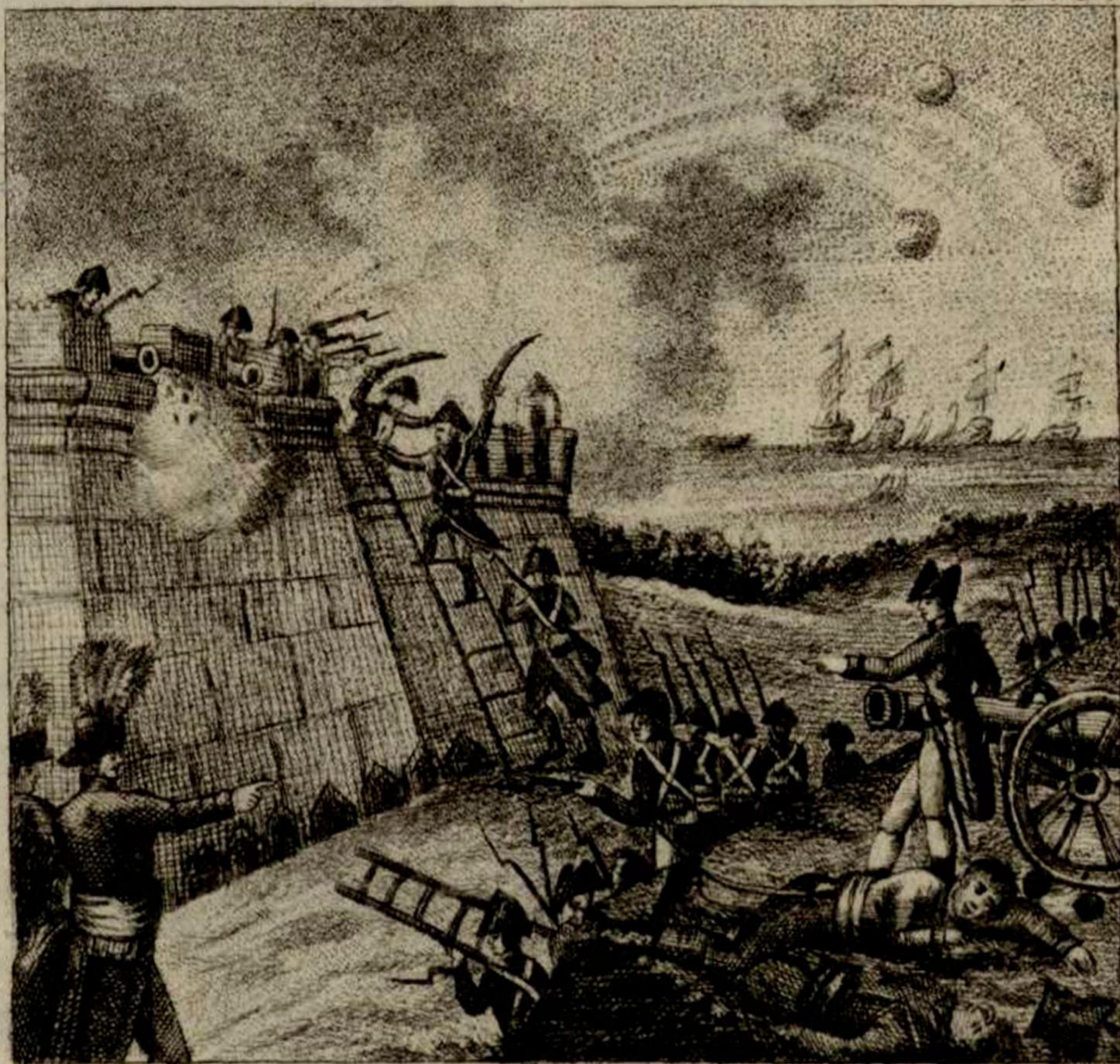
Il più bel dono che Dio possa fare alle nazioni è
 un Re benefico che protegga e premi.

Non si ottiene mai fama a discapito dell' onore e
 della giustizia.

Le persecuzioni contro gli Uomini di gran talento
 furono sempre in uso.

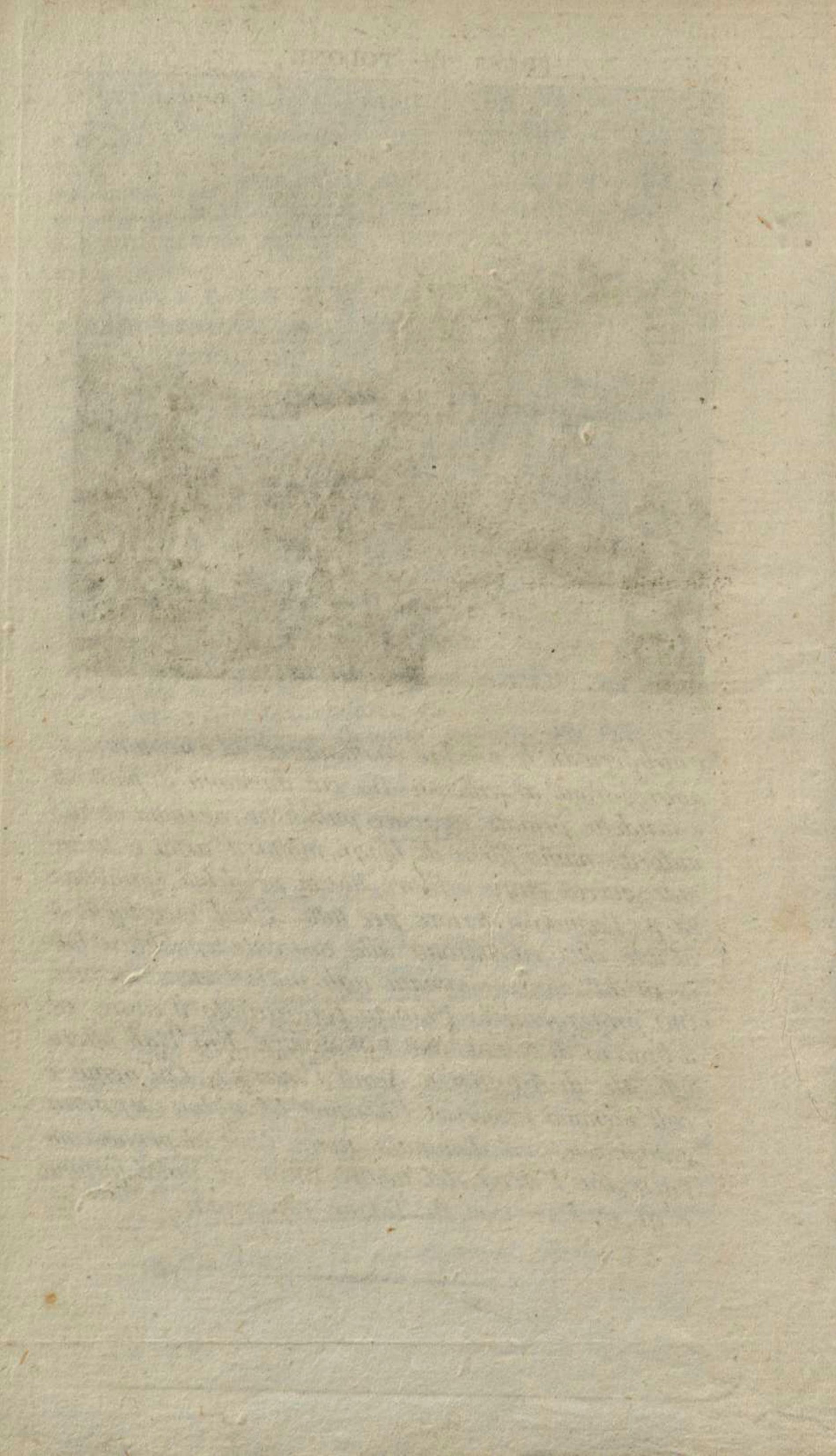
I vendicatori del merito oppresso sono più rari assai
 degli Eroi.

(*) La lettera è del sig. S. G. D. Gord. . . .



*Si abborrivan le vecchie costumanze, ed i novatori si
 aggregarono ai sediziosi. Da ciò divisioni di parti, odj
 e vendette private, angosce pubbliche, nessuna stabile
 autorità, niuna forza di leggi, molta d'armi e tiran-
 nide: guerra entro e fuori, libertà pe' debitti, eguaglian-
 za pe' facinorosi, terrore per tutti. Qual meraviglia se
 alcune città ribellarono alla nascente repubblica? Tolo-
 ne fu da' suoi consegnata agli inglesi, eterni nemici.
 DIO proteggeva la Francia fortificando il cuore ed
 il braccio di NAPOLEONE BONAPARTE. Era Egli allora
 ufficiale di Artiglieria. Seguì l'esercito. Col genio e
 coll'esempio prescrisse l'assedio. Gl'inglesi appena
 scomparono sul dominato mare. Così al primo com-
 parir fra l'armi del nostro EROE si voltò fortuna,
 e ai 17 Xbre 1793 fu Tolone espugnata.*

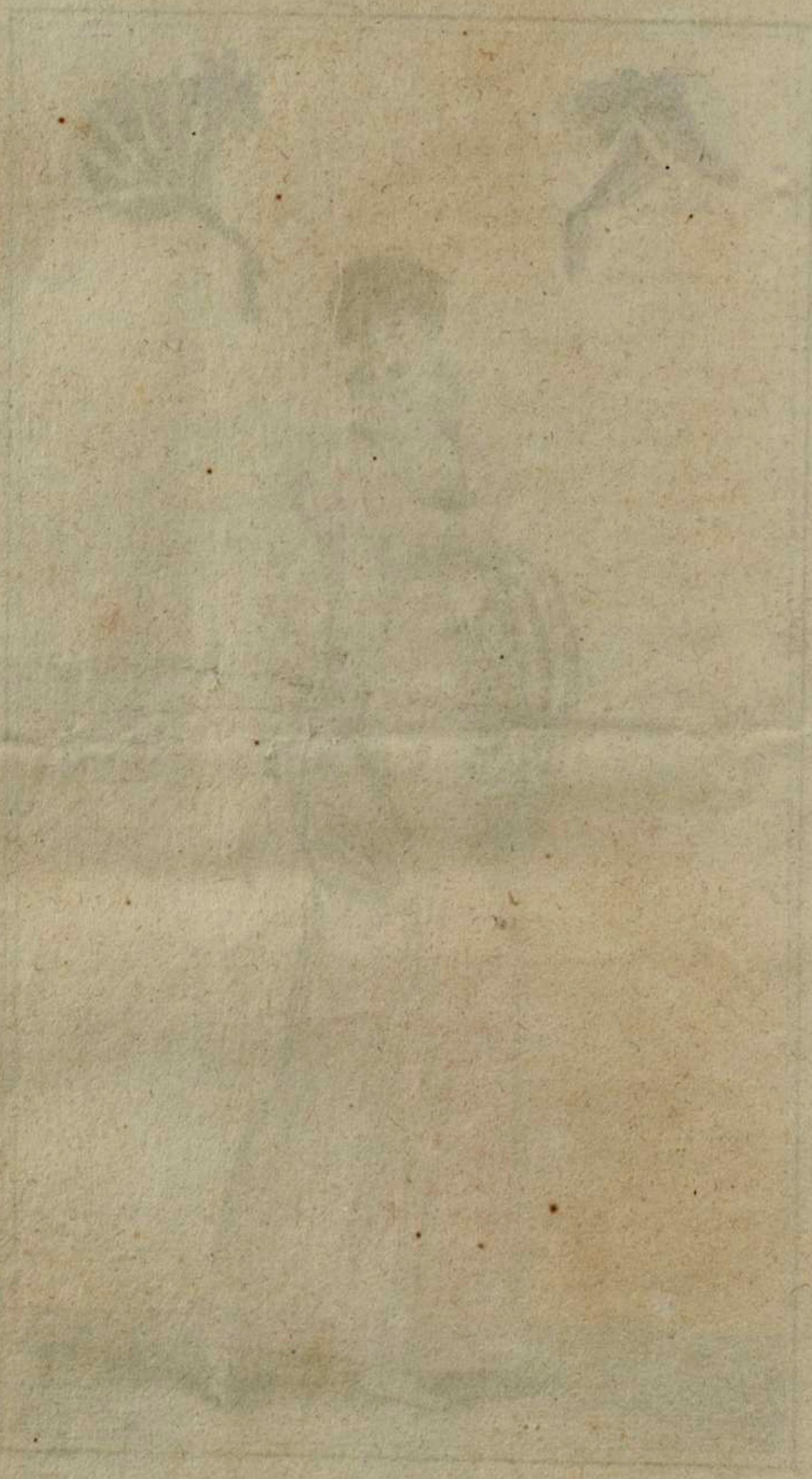






Moda di Francia

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header, which is mostly illegible due to fading.



Handwritten text at the bottom of the page, possibly a signature or footer, which is mostly illegible due to fading.

LE PATATE possono supplire nel popolo all'attuale scarsezza del caffè. Quest' articolo utilissimo alla domestica economia, l'abbiamo estratto dalla sì applaudita raccolta di memorie sulle scienze arti e manifatture del chiarissimo L. BRUGNATELLI Professore di chimica nella R. Università di Pavia. (*)

” Si pelano le patate verdi, si tagliano a piccoli quadrelli della grandezza del seme di caffè, si fanno ben seccare al sole, o alla stufa, ove acquistano un colore cinereo. Si pongono nella macchina a tostare tre oncie di semi di vero caffè della migliore qualità e si fanno riscaldare: allora si aggiunge una libbra di patate in quadrelli secchi e si fa tostare uniformemente tutta la massa. Quando la tostatura è giunta al punto, in cui la patata manda l'odore di abbrustolito ed ha acquistato un colore leggermente bruno senza annerirsi, si ritira. Si macina per farne l'infuso. La polvere ha un odore grato. La dose di zucchero per infuso non è maggiore di quella dell'infuso di caffè. A quest'infuso esso corrisponde pel colore nero gialliccio, pel corpo, e alquanto per l'odore e pel sapore un po' austero.

Si antepone nel processo di tostare un quarto di vero caffè della migliore qualità colle patate per associare meglio l'ecpireleo, che si forma nella tostatura delle patate, all'ecpireleo aromatico del vero caffè: difatti tutta la massa acquista un odore grazioso che si comunica al suo infuso, il quale è anche di grande economia; ma però non eguaglia, pel grato sapore, l'infuso del buon caffè, come non l'eguagliano le altre sostanze finora proposte a quest'uso.

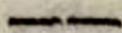
Rimedio contro i Nemici.

Perseveranza nella virtù: Forza maschia, e invincibile nell'abbatterli: Formidabile vendetta nel condannarli alla eterna infamia de' secoli.

(*) L'associazione a questo giornale è sempre aperta. In Pavia si pagano lire 16 di Milano all'anno. In Milano e nei Dipartimenti lire 18, e franco di posta lire 24.

AGLI AMATORI DELLA MUSICA.

Giulio Cesare Martorelli copista e negoziante di musica abitante in Milano contrada Pantano N. 4705 fa noto ai dilettanti ch'egli è assortito di scelta musica tanto vocale che istrumentale per venderla, come pure per darla a nolo mensile al prezzo di lir. 8. italiane. Nel suo negozio si legge l'elenco degli spartiti ed opere migliori ch'egli possiede.



EPIGRAFE ENIGMATICA

PER LA GAZZA TELEGRAFICA DI MANTOVA.

Abitatrice di Città famosa

Cerco oscurarne col mio gracchio il vanto.

Sono garrula gazza paludosa,

Che fin de' Cigni oso schernire il canto.

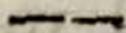
Mentre cian-ciando parlo d'ogni cosa

Mi stan Stercuzio e Maldicenza accanto.

Me move Invidia che mi fa parlare,

E di mosche mi nutro, e di zanzare.

Il significato dell'enigma precedente è lo *Spione*.



MODA DI FRANCIA N. 228.

giunta in Milano ai 13. Giugno.

Cappelli di Levantina bianca e nastri a colori zec. 2 per cadauno franchi. — Abito di Levantina color rosa, guernito di nastro rasato di Francia, franco in posta zec. 6. — Fazzoletto di Zeffir con bordino, e frangia zec. 1 $\frac{1}{3}$.

A misura che la moda dei cappelli di paglia s'indebolisce, si accresce l'uso dei berettoncini, o bonet alla scozzese, come pure di quelli di zeffir come al precedente figurino N. 227.

NB. La Compilatrice e proprietaria di questo giornale a comodo delle SOLE ASSOCIATE spedisce gli oggetti sopra-indicati, ed ogn'altro articolo di moda.

T E R M O M E T R O P O L I T I C O .

Bigliettino di un Politico. Se consideriamo l'Europa in questo momento come abitata da nazioni agricole ed industriose, dobbiamo risguardare i popoli quali spettatori tranquilli degli avvenimenti politici che il genio di un Eroe concepisce, conduce, e matura: se considerar la dobbiamo poi come un aggregato di Principi che la governano, allora rallegriamoci per noi ed i nostri posterì che si affretti l'epoca in cui si vedran distrutte con ogni rivalità le invidie, i rancori, e le ambizioni, fomentatrici di sempre rinascenti guerre. Quando in Augusto l'Europa venerava un solo padrone, il Mondo respirò per 40 anni nella felicità della pace. I piccoli Principi non potranno più esistere se non in forza della soggezione politica e necessaria verso un Impero preponderante, unico e grande.

Bigliettino degli Stati-Uniti d'America 9 aprile. Il ristagno del nostro commercio, e la fermezza in cui è il governo di mantenere l'*embargo* generale han fatto sì che le braccia addette alla marina siensi rivolte all'agricoltura. La sola Europa quindi rimane in perdita, poichè ciò che noi perdiamo sul mare lo riguadagniamo doppiamente nel porre a cultura gl'immensi nostri terreni, e manifatture.

Bigliettino di Madrid 31 maggio. Jeri S. A. I. il Gran-Duca di Berg riunì straordinariamente il Consiglio, e partecipò al medesimo le basi della nuova Costituzione della monarchia spagnuola in forza dei diritti ceduti a S. M. l'Imperatore dei Francesi.

Bigliettino di Belgrado 25 maggio. Se le apparenze possono autorizzare tanto i buoni che i cattivi pronostici, da ciò che vediamo nella Servia, pare che le differenze fra la Russia e la sublime Porta sieno del tutto appianate.

Bigliettino di Stralsunda 25 maggio. Jeri l'altro, quasi alla nostra vista, una flotta inglese di 50 bastimenti da guerra ha penetrato nel mar Baltico. La flotta Russa uscirà senza meno da Cronstadt a Revel per incontrarla. Intanto è certo che l'Isola di *Golland* abitata da 30m. Svedesi è già occupata dai Russi. Quindi si prevede una prossima battaglia navale. Mentre questa flotta viaggia, viene rimpiazzata nelle acque dei due Belt da altre navi nemiche procedenti dai porti dell'Inghilterra.

Bigliettino di Amburgo 27 maggio. Gli Svedesi si lusingano tuttavia di conquistare la Norveggia Danese. Essi trovansi sotto le forti mura di *Frederischall*. Il famoso Carlo XII. mentre era inteso ad assediare questa piazza fu ucciso da una palla nemica.

Bigliettino di Trieste 6 giugno. Con più forza che mai si rinnova la voce, che avendo la Corte di Vienna rinunciato ad ogni commercio e stabilimento marittimo, siasi determinata a cambiare tutto il paese e le Città ch'essa possiede sul littorale Adriatico con altri possedimenti mediterranei di maggior utilità ed estensione. Da lettere di Vienna si rileva che trattansi cola grandi oggetti colle Corti di Francia e di Russia. Giornalmente arrivano e partono corrieri.

Bigliettino di Lodi 15 giugno. Noi non invidiamo in questa stagione i teatri della Capitale. *La Vedova contrastata*, opera del Maestro Pietro Guglielmini, ci diverte tutte le sere. Noi ricolmiamo di meritati applausi due brave persone. La prima donna signora *Giacinta Guidi Canonici*, ed il sig. *Pacini*. Questa brava attrice cantò già da prima donna in Roma all'età di 19 anni con generale approvazione; e qui dopo la *Marchirelli* non abbiamo mai avuto altra donna cui paragonarla. Questo bravo attore poi è troppo celebre per farne altro elogio.

Bigliettino di Milano. S. M. l'Imperatore de' Francesi ha regalata una scatola d'oro contornata di brillanti col suo ritratto all'Ammiraglio Massaredo, e lo ha rimandato a Madrid col titolo di Ministro della marina spagnuola. S. M. l'Imperadore d'Austria ha regalata pure una scatola d'oro del valore di 80m. fiorini al Principe Russo Kurakin, ed una di 20m. al Segretario della legazione russa. — S. M. il Re di Napoli è giunto a Bajona il giorno 6 giugno. — I corsari danesi si sono impadroniti di 7 bastimenti inglesi. — Astracan è designata per il punto d'unione dell'armata russa e francese che marciar deve verso le Indie. — Ventisei cannoniere napoletane hanno scacciate dalle acque di Procida, e d'Ischia dopo un lungo combattimento una flotta inglese ch'era di maggior forza.

NB. Nel giornale d'oggi trovasi inserita la continuazione de' Fasti di NAPOLEONE IL GRANDE.